

Ieri corteo improvviso a Milano da Linate al centro. Il 30 giornata di sciopero, col sostegno dei colleghi romani

Trasporti, scatta l'ora dei tassisti

Temono la liberalizzazione selvaggia del mercato. Blocco anche dei mezzi in molte città

Laura Matteucci

MILANO Avranno anche il sostegno dei colleghi romani, e forse anche di qualche altra città, i tassisti milanesi che domani scioperano (di nuovo) per protestare contro il rilascio da parte di Regione e Comune di nuove licenze. Lo ha annunciato Nicola Di Giacobbe, rappresentante di Unicataxi Filt-Cgil, che ha appoggiato anche la manifestazione organizzata ieri sempre dai tassisti milanesi, quando un lungo corteo ha inaspettatamente bloccato il servizio agli aeroporti di Linate e Malpensa.

Perché ieri è stata la giornata campale dei 100 tassisti del Coordinamento ambientalista taxi (Cat): con l'appoggio dell'Unicataxi hanno messo le loro auto una dietro l'altra formando un corteo che, ignorando i semafori dall'aeroporto di Linate al centro, ha tagliato in due la città, e che nel corso della mattinata ha convinto alle proprie ragioni anche i più moderati. Si sono recati a protestare sotto le finestre delle Centrali radio-taxi di Milano che accusano, con i loro 4mila iscritti, di non aver finora appoggiato la loro lotta.

«La preoccupazione di tutti - spiega Di Giacobbe - è che con la vertenza milanese si cerchi di aprire un varco verso la liberalizzazione selvaggia del mercato, fino a vanificare gli effetti della legge quadro 21/92, che stabilisce sia le modalità di esercizio sia le condizioni per il rilascio delle licenze».

La situazione dei trasporti, dunque, ancora non è rientrata nella normalità. Dopo i tranvieri (e anche qui, non è ancora finita: gli aderenti ai Cobas scioperano sempre domani in quasi tutta Italia, eccetto Milano, Catanzaro, Brindisi e Napoli) arriva la rivolta del tassista. E, ancora una volta, parte da Milano per estendersi a tutta Italia.

A Milano è iniziata già nel 2002, con l'annuncio del sindaco Albertini di voler rilasciare nuove licenze, circa 500. Tra proteste e blocchi del traffico, si arriva al compromesso di qualche giorno fa: 270 nuove licenze rilasciate, un numero che però non basta a frenare le proteste. Non riusciremo più a



lavorare, lamentano i tassisti, a meno che il Comune non ci dia il permesso di aumentare le tariffe e non potenzi le corsie preferenziali. Scioperi improvvisi (settimana scorsa) e scioperi organizzati, per quella che sembra essere solo la difesa corporativa di una categoria che appartiene al ceto medio. Ma forse questo è il punto. Perché è proprio il ceto medio che il caro-vita, l'inflazione e una busta paga sempre più leggera stanno spingendo verso la soglia della povertà, e a Milano innanzitutto, che è una città tra le più care d'Italia. Esattamente com'è avvenuto con gli autoferrottranvieri, che fino a qualche anno fa non si poteva certo dire non riuscissero a sopravvivere. Adesso, con l'accordo nazionale firmato dai sindacati confederali il 20 dicembre scorso, non riescono a recuperare nemmeno l'inflazione.

E infatti, mentre la Filt-Cgil sta facendo giudicare l'accordo ai lavorato-

ri, con un referendum proprio in questi giorni, e mentre tutti i sindacati premono per aprire al più presto la trattativa sul rinnovo del contratto 2004-2007 (l'unico modo, peraltro, per tamponare le proteste sull'accordo di dicembre), domani i Cobas scioperano in tutta Italia.

A Milano la protesta è stata rinviata per evitare il sovrapporsi con quella dei tassisti (oltretutto, sempre domani si inaugura il Macef, il salone internazionale della casa). Trasporti pubblici regolari anche a Catanzaro, Brindisi e Napoli. Dopo aver accolto l'invito Commissione di garanzia a differire lo sciopero a Milano, il coordinamento dei sindacati di base ha infatti comunicato che l'agitazione non interesserà il bacino di utenza delle società di trasporto per le quali erano stati proclamati scioperi nei giorni immediatamente precedenti o successivi al 30 gennaio.

La protesta dei tassisti all'aeroporto di Linate
Luca Bruno/Ap

La Fiom verso il congresso anticipato, oggi comitato centrale

Si riunisce oggi a Roma - presso la sede della Cgil di corso d'Italia - il Comitato centrale della Fiom. I lavori saranno aperti alle 9.30 da una relazione del segretario generale, Gianni Rinaldini. Le conclusioni sono previste per il primo pomeriggio di domani.

Quello di oggi è un appuntamento particolarmente importante. Il parlamentino dell'organizzazione - la più grande in Italia tra i lavoratori attivi per numero di iscritti - sarà infatti chiamato a discutere e a

decidere sulla convocazione di un congresso anticipato (a due anni di distanza dall'ultimo) che dovrebbe svolgersi entro l'anno.

A sollevare per primo la necessità di convocare anticipatamente le assise dell'organizzazione era stato, l'estate scorsa, proprio il numero uno, Rinaldini. La sua proposta non era stata però condivisa dall'intero gruppo dirigente che aveva invece optato per l'avvio di una consultazione.

La Confesercenti chiede una riduzione al 5% dei tassi di sconto richiesti ai commercianti

Buoni pasto, sciopero in arrivo

MILANO Stangata in arrivo per la pausa pranzo in trattorie e bar. La Confesercenti annuncia rincari dei prezzi delle consumazioni a partire da aprile se le società emittenti di buoni pasto non rivedranno i tassi di sconto richiesti ai commercianti, abbassandoli al 5%.

I commercianti aderenti alla Confesercenti hanno dichiarato ieri lo stato di agitazione, con una serie di conferenze stampa organizzate in tutte le principali città italiane, e hanno annunciato che, se non saranno accolte entro il 31 marzo le loro richieste, scatterà la fase più dura della protesta.

«Saremo costretti a non accettare più i ticket o ad aumentare i prezzi - spiega il segretario provinciale genovese della Confesercenti, Cesare Groppi - La strada dell'aumento, che a quel punto colpirebbe tutti, anche chi non fa uso di buoni pasto, sembra la più praticabile. Pensare di rinunciare ai ticket, infatti, per alcu-

ni locali significherebbe la chiusura».

La guerra dei ticket approda anche in Parlamento, con una proposta di legge trasversale: i deputati Sergio Gambini (Ds) e Gianantonio Arnoldi (Forza Italia) hanno presentato una proposta per la regolamentazione delle attività della società fornitrici di ticket. La proposta di legge

prevede che le società emittenti di buoni pasto abbiano un capitale versato di almeno 500mila euro e non svolgano attività finanziarie, e chiedono la costituzione di una commissione che vigili sulle percentuali di sconto richieste ai commercianti.

«La percentuale dovrebbe attestarsi sul 5% - riprende Groppi - Questo significherebbe che, a fronte

di un tagliando da 5 euro presentato dal cliente, il commerciante incassa 4,75 euro. Oggi, invece, molte società hanno alzato questa percentuale, fino a raggiungere il 10%».

Bersaglio della polemica è soprattutto la Buon Chef, azienda vincitrice dell'appalto dei buoni pasto per molti enti pubblici, fra cui i Ministeri, accusata di richiedere tassi di sconto tra il 9 e il 10%.

Attorno ai ticket ruota comunque un forte giro d'affari: secondo le statistiche, ogni anno quasi 5 milioni di italiani pranzano fuori casa, consumando oltre 925 milioni di pasti. Di questi oltre il 40% utilizza buoni pasto per un totale di 2 miliardi di euro spesi, il 50% in più rispetto a tre anni fa.

Nei prossimi giorni, intanto, in tutti i locali aderenti alla Confesercenti, saranno distribuiti ai clienti volantini che annunciano lo stato di agitazione e illustrano le forme di protesta previste dai commercianti.

È morta a Milano la giornalista Flavia Podestà

MILANO È morta a Milano all'età di 63 anni Flavia Podestà, inviato di economia della Stampa. Da tempo malata si è spenta all'ospedale San Paolo. Dall'estate scorsa, a causa della malattia, non frequentava più la redazione milanese del giornale, ma anche in questi ultimi giorni dalla sua casa di Milano ha inviato i suoi articoli. Aveva iniziato al «Giornale» di Indro Montanelli e nel marzo del 2001 si era trasferita alla Stampa. Flavia Podestà era molto conosciuta in tutti gli ambienti economici e finanziari per la sua lunga carriera giornalistica. Ai famigliari della collega le condoglianze della redazione dell'Unità.

I Ds: Berlusconi ha deciso di appropriarsi dei 14mila sportelli? L'azienda: l'accordo non riguarda il collocamento di prodotti finanziari

Poste-Mediolanum, trionfa il conflitto d'interessi

MILANO L'accordo denunciato da brokers e agenti assicurativi «che protestano per la concessione che Poste Italiane ha fatto a Mediolanum di vendere i propri prodotti agli sportelli postali» evidenzia un «nuovo conflitto di interessi» per il premier, visto che la banca è controllata al 35 per cento dalla Fininvest di Silvio Berlusconi. La denuncia è del parlamentare dei Ds, Giorgio Panattoni. Panattoni è preoccupato per la crescente «confusione sulla strategia e sul destino» di Poste Italiane. «Prima - spiega - con lo scorporo della Cassa di Risparmio di Roma, poi con l'ingresso nel suo capitale di Eni, Enel e Fondazioni Bancarie (di nuovo le banche) e ora con l'accordo con la banca del presiden-

te del consiglio». Una decisione che, secondo il parlamentare della Quercia, pare del tutto in contraddizione con la difesa dell'analogo prodotto che Poste Italiane ha previsto di commercializzare in proprio attraverso la sua rete.

«Più di 14mila sportelli in tutti i paesi italiani sono un bene prezioso: Berlusconi ha deciso di appropriarsene? Il cda delle Poste ha deliberato in merito?» - si chiede Panattoni. Che ricorda peraltro che il Parlamento non è stato informato, che manca un piano di impresa e che non si sa dove si voglia andare.

Insomma, porte aperte a Berlusconi anche a costo di favorire la concor-

renza, mentre per ridurre i costi, si stanno chiudendo molti sportelli, disattendendo i doveri del servizio pubblico».

Alle accuse dei Ds risponde Poste Italiane. La sperimentazione in corso con Mediolanum per i servizi che riguardano le cosiddette banche virtuali - spiega l'azienda in una nota - «è l'evoluzione di un rapporto nato nel 1997 e che non prevede clausole di esclusività».

I rapporti intercorsi finora - prosegue la nota - hanno consentito «il versamento da parte dei clienti Mediolanum di contanti attraverso un bollettino premarcato». L'evoluzione di questo rapporto, spiega la società controllata dal Tesoro, «non riguarda in alcun

modo commercializzazione, distribuzione o collocamento di prodotti finanziari e assicurativi della banca cliente». «Nell'attuale scenario di mercato, in cui tutte le banche virtuali hanno accordi di collaborazione con altre banche per consentire alla propria clientela l'accesso ad una rete fisica di sportelli, il rapporto tra Poste Italiane e Mediolanum non prevede, in nessun modo, clausole di esclusività ma, al contrario, tutela l'azienda nell'opportunità di aumentare la propria clientela alla quale fornire questi stessi servizi, in un'ottica di valorizzazione della propria rete di uffici postali. Poste Italiane ha in corso contatti per prestazioni analoghe con altre banche virtuali».

TECNOSISTEMI

Decisa per domani fermata di due ore

Sciopero di 2 ore domani nelle aziende del gruppo Tecnosistemi. La decisione è stata presa dai sindacati metalmeccanici dopo l'esito deludente dell'incontro, svoltosi al Ministero del Lavoro, che doveva affrontare i problemi connessi all'utilizzazione della cassa integrazione straordinaria e doveva rappresentare la verifica degli impegni relativi ad erogazioni economiche a favore dei lavoratori sospesi.

ZANUSSI-ELECTROLUX

Per l'integrativo chiesti 85 euro

Fim, Fiom e Uilm hanno approvato unitariamente l'ipotesi di piattaforma per il rinnovo del contratto integrativo alla Zanussi-Electrolux. Il documento sarà sottoposto al referendum il 23 e il 24 febbraio negli otto stabilimenti, tra gli 11 mila e 500 lavoratori del gruppo in Italia. Il documento prevede un aumento di 85 euro mensili e di 800 euro annui di premio di produttività, in aggiunta a quelli già esistenti, oltre a modifiche alla gestione dell'orario di lavoro.

FORUM PER UNA ALTERNATIVA PROGRAMMATICA DI GOVERNO



SEMINARIO NAZIONALE Lavoro - Stato Sociale

Milano 31 gennaio 2004**Teatro delle Erbe, via Mercato 3**

(MM 1 - fermata Cairoli MM 2 - fermata Lanza)

dalle ore 9,30 alle 16

Presiede **Nicola Nicolosi**
Introduce **Sergio Tosini**
Relazione **Prof. F. Roberto Pizzuti**
Comunicazioni **Prof. P. Giovanni Alleva** (Mercato lavoro)
Prof. Bruno Bosco (Fisco e redditi)

Interventi previsti

Paolo Ferrero (Prc) - **Sergio Giovagnoli** (ARCI)
Tino Magni (Fiom) - **Gian Paolo Patta** (CGIL - Lavoro Società)
Giuseppe Vanacore (CGIL) - **Natale Ripamonti** (Verdi)
Cesare Salvi (sinistra D.S. per il Socialismo) - **Dino Tibaldi** (PdCI)
Aldo Tortorella (A.R.S.) - **Vittorio Agnoletto** (Social Forum)

Chi fa l'abbonamento postale paga 75 centesimi a copia.



25 li offre l'Unità.

La promozione è valida fino al 31 gennaio 2004.

TARIFFE ABBONAMENTI POSTALI	coupon	internet
12 MESI 7 GG 269€	296€	132€
6 GG 231€	254€	
6 MESI 7 GG 135€	153€	66€
6 GG 116€	131€	

Regalati un anno in compagnia del tuo giornale. Se fai un abbonamento postale annuale entro il 31 gennaio 2004, hai il giornale gratis per tre mesi: coi tempi che corrono, una buona notizia. Puoi scegliere la formula che preferisci tra quella postale, coupon o internet, pagando con • versamento sul c/c postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale S.p.A. via dei Due Macelli, 23 - 00187 Roma; • bonifico sul c/c bancario n° 22096 della BNL Ag. Roma Corso ABI 1005 - CAB 03240 CIN U (dall'estero Cod. Swift BNLITRR); • carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul sito www.unita.it). Ricorda di indicare nella causale la modalità prescelta.

l'Unità